

Promosso da		Main Media Partner	
 MINISTERO DELLA CULTURA	 Regione Umbria	 Città di Spoleto®	 Rai
Main Partner	Con il sostegno di		Premium Partner
FONDAZIONE CARLA FENDI FOUNDATION	 FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO	 Banco Desio	 enel
Official WinePartner	Premium Supporter		Official Sponsor
 FRANCIACORTA	 INTESA SANPAOLO	 MONINI DAL 1920 UNA SPREHUTA DI OLIVE	
Partner			
 Italmatch Chemicals	 Arvedi AST	 Meccanotecnica Umbra a Story of Excellence 1960-2020	 SUSA TRASPORTI SPEDIZIONI
Sponsor	Con il contributo di		Technological Partner
FABIANA FILIPPI	 Tomasini Fancia 1815	 CAMERA DI COMMERCIO DELL'UMBRIA	 FIBRAWEB CREA INDIPENDENZA
Media Partner			
la Repubblica	 URBAN VISION GROUP	 Il Messaggero	 70° anniversario apa

**FESTIVAL
DEI DUE MONDI
DI SPOLETO**

Fondazione Festival dei Due Mondi
T: +39 (0) 743 221 689
festivaldispoleto.com

MUSICA

CONCERTO MISTICO



 ⁵
San Simone

SPOLETO

69

**FESTIVAL 2026
DEI DUE MONDI
26.06 — 12.07**

Direttore artistico **Daniele Cipriani**

**MARIO
BRUNELLO
GIOVANNI
SOLLIMA**



San Simone



11 LUGLIO ORE 22.00

ENGLISH VERSION



MARIO BRUNELLO GIOVANNI SOLLIMA

CONCERTO MISTICO

Violoncello Mario Brunello
Violoncello Giovanni Sollima

Programma musicale

Gregorio di Narek
Canti tradizionali armeni

Valentyn Syl'vestrov
8.VI.1810... per la nascita di R.A. Schumann
per due violoncelli – “quasi violoncello solo”

Giovanni Sollima
The Hunting Sonata

Anonimo
Danza tradizionale per due violoncelli

Valentyn Syl'vestrov
25.X.1893... in memoria di P.I. Čajkovskij
per due violoncelli – “quasi violoncello solo”

Alexander Knaifel
Lux Aeterna, per due salmodianti

IN THE *bel mezzo* OF EVERYTHING.

Due violoncelli – quelli eccellenti di Mario Brunello e Giovanni Sollima – possono bastare. E la sfida per imbastire un programma per questa formazione si vince ricreando il dialogo interiore di un “concerto mistico”. La locandina accosta così tradizioni lontane e memorie novecentesche in un percorso che fa del violoncello una voce umana, capace di canto, meditazione e rito. In apertura, i canti tradizionali armeni riconducibili alla figura di Gregorio di Narek introducono un universo sonoro di intensa spiritualità. Monaco, poeta e mistico del X secolo, Gregorio è una delle figure fondative della cultura armena: la sua poesia liturgica, ancora oggi profondamente viva, unisce il dolore terreno e la tensione verso la luce divina. Le melodie tradizionali che si rifanno a questa antica eredità si distinguono per il carattere monodico, per l'andamento quasi improvvisativo e per una cantabilità che sembra nascere direttamente dalla meditazione dei solisti. L'ascoltatore è invitato a cogliere la sospensione del tempo e la qualità contemplativa di un suono che si fa preghiera.

Con Valentyn Syl'vestrov il passato ritorna come eco e reminiscenza. *8.VI.1810...*, scritto in occasione della nascita di Robert Schumann, appartiene alla fase “metaforica” del compositore ucraino, nella quale la musica sembra emergere da frammenti di memoria romantica. Pur concepito per due violoncelli, il brano reca l'indicazione “quasi violoncello solo”: le due parti si intrecciano infatti in un dialogo rarefatto, dove una voce predomina, mentre l'altra appare come il suo riflesso distante. Tre le sezioni, *Elegie*, *Serenade*, *Menuett*: più che sviluppare un discorso, Syl'vestrov costruisce un clima di ascolto interiore, affidato a una fragile continuità del suono.

Di segno opposto è *The Hunting Sonata* di Giovanni Sollima, pagina in cui l'energia ritmica e la teatralità trascinano il violoncello oltre i confini della tradizione. Sollima guarda alla forma classica reinventandola attraverso richiami popolari, ostinati incalzanti e gesti virtuosistici che evocano antiche cacce e danze del Mediterraneo. Tre movimenti *Adagio* – *Allegro*, *Siciliana*, *Giga* dove il violoncello diviene strumento percussivo, corpo danzante e voce arcaica, in una scrittura che alterna impeto motorio e improvvise aperture liriche.

La danza tradizionale anonima per due violoncelli riporta il programma a una dimensione popolare e collettiva. Qui il dialogo fra gli strumenti si fonda sulla pulsazione ritmica e sul gioco imitativo, ricordando come molte pratiche musicali nascano dalla condivisione e dal gesto comunitario prima ancora che dalla scrittura.

Anche *25.X.1893...*, dedicato alla memoria di Čajkovskij, appartiene al mondo elegiaco di Syl'vestrov. La data del titolo coincide con la morte del compositore russo e il brano assume il carattere di un lontano commiato. Le linee melodiche sembrano affiorare da un silenzio carico di memoria, mentre le consonanze sospese e i lunghi riverberi creano una sensazione di estrema fragilità. Ancora una volta, la musica non procede ma ricorda: ogni suono appare come traccia di qualcosa che sta scomparendo.

Chiude il concerto *Lux Aeterna* di Alexander Knaifel, compositore profondamente legato alla dimensione spirituale del suono. Pensato per due salmodianti, il brano trasforma la voce in un flusso liturgico essenziale, quasi immobile. Knaifel lavora sulla rarefazione estrema: il tempo si dilata, le parole perdono peso semantico e diventano pura vibrazione. Dopo il viaggio attraverso memoria, danza e canto, *Lux Aeterna* conduce l'ascolto verso uno spazio di silenzio e contemplazione, come un'ultima luce sospesa oltre il suono.

Andrea Estero

